**Un solo Pane, un solo corpo**

**Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**

**Processione Eucaristica**

1. Nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore le comunità cristiane rendono particolare onore al Santissimo Sacramento dell’Eucaristia celebrando le opere mirabili di Dio realizzate nel mistero pasquale. Celebrando e adorando l’Eucaristia, i fedeli, oltre a riconoscere con stupore il grande dono, imparano a prendere parte al sacrifico eucaristico e a vivere più intensamente di esso[[1]](#footnote-1). L’Eucaristia, allora, è azione santa nella quale la Chiesa fa esperienza incessante dell’amore del suo Signore, celebra l’iniziativa del Padre che nella sua misericordia a tutti è andato incontro affinché coloro che lo cercano lo possano trovare (cf. Preghiera eucaristica IV) e, incessantemente plasmata dallo Spirito e dalla Parola di verità, impara ad agire con misericordia verso ogni uomo, soprattutto se ferito o peccatore. È dall’Eucaristia, infatti, che nasce e rinasce sempre la Chiesa che nel mondo continua a testimoniare la salvezza di Dio in Cristo morto e risorto.

2. È bene che la processione si tenga al termine della Messa nella quale è stata consacrata l’ostia da portare solennemente in processione. In tal modo si manifesta più chiaramente il legame fra questo atto di culto e la celebrazione eucaristica.

Nulla vieta, tuttavia, che la processione si svolga al termine di un tempo protratto di adorazione eucaristica, che può lodevolmente concludersi con la celebrazione dei Secondi Vespri della solennità.

3. Si curi che la processione eucaristica sia veramente un atto di fede nel Signore presente nel sacramento del suo Corpo. Anche in questo caso, infatti, l’*ars celebrandi*, attraverso il sapiente intreccio dei vari elementi e dei linguaggi, concorre a suscitare l’adesione fedele del popolo di Dio al mistero della presenza e della misericordia del suo Signore. Pertanto, questo atto cultuale sia debitamente preparato grazie alla scelta dei testi, del percorso, dei ministri necessari e competenti e di tutto ciò che contribuisca ad attuare questa singolare epifania del «“popolo di Dio” che cammina con il suo Signore proclamando la fede in lui, divenuto veramente il “Dio-con-noi”» [[2]](#footnote-2), come, ad esempio, gli elementi tipici della pietà popolare e delle consuetudini locali (l’addobbo delle vie e delle finestre, l’omaggio dei fiori, gli eventuali luoghi dove verrà collocato il Santissimo Sacramento nelle soste del percorso, i canti e le preghiere)[[3]](#footnote-3).

4. È opportuno che un ministro preparato (guida) coordini le fasi della processione e i vari interventi di preghiera, di ascolto e di canto. La guida, all’inizio della processione, dia alcune sobrie e chiare direttive circa le modalità dell’incedere, l’uso di eventuali sussidi, la disposizione dei vari gruppi presenti (ministri ordinati, ministranti, religiosi, fanciulli, ragazzi, giovani, movimenti, realtà associative), il valore della partecipazione attiva dei fedeli.

**Inizio della processione**

Se la processione si svolge dopo la Messa, il sacerdote può tenere le vesti liturgiche usate nella celebrazione della Messa stessa oppure indossare il piviale di colore bianco. Se la processione segue la celebrazione dei Secondi Vespri o un tempo di adorazione, indosserà il piviale.

Un diacono o un altro ministro può brevemente esortare l’assemblea:

Fratelli e sorelle, «poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all’unico pane» (1 Cor 10,17). Dall’Eucaristia che celebriamo sempre riprende forza e slancio la vita e la testimonianza della Chiesa di Cristo nel mondo.

Portando il Corpo del Signore per le vie del nostro paese (della nostra città) esprimiamo la nostra fede nella presenza del Signore, ravviviamo la nostra speranza di fronte alle sofferenze e alle fatiche degli uomini, rinnoviamo il nostro impegno di carità per essere un corpo solo, il popolo santo che cammina nella storia verso il suo pieno compimento.

Il sacerdote, infuso l’incenso nel turibolo, genuflesso davanti al Santissimo Sacramento, lo incensa mentre si canta l’inno eucaristico Pange lingua o un altro canto adatto. Incensato il Santissimo Sacramento, indossa il velo omerale e riceve l’ostensorio. Quindi si avvia la processione.

**Durante la processione**

Nel corso della processione, se la consuetudine lo comporta e se lo consiglia il bene pastorale, si possono anche effettuare delle stazioni o soste con la benedizione eucaristica (RCCE 104). In tal caso, ad ogni sosta, si può fare un’invocazione, un canto (o alcune strofe), l’incensazione del Santissimo Sacramento e quindi la benedizione.

**1. La Chiesa dalle porte aperte**

**Vangelo**

Lettore (L) Dal Vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Lettura ecclesiale**

L Dall’Esortazione Apostolica *Evangeli Gaudium* del Santo Padre Francesco sull’annuncio del Vangelo nel mondo attuale (n. 47)

La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è “la porta”, il Battesimo. L’Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c’è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Invocazione litanica**

L Lodiamo il Signore che vuole la nostra salvezza.

Tutti**: Gloria a te, Signore.**

L A te la gloria, o Signore, che sei venuto tra noi peccatori e ti sei fatto nostro fratello:

rimani con noi e indicaci la via del perdono e della misericordia.

Tutti: **Gloria a te, Signore.**

L A te la gloria, o Signore, che ti sei donato a noi come cibo nell’Eucaristia:

rimani con noi e sfama tutti coloro che chiedono il pane e cercano dignità.

Tutti: **Gloria a te, Signore.**

L A te la gloria, o Signore, che ti sei umiliato sino alla morte di croce:

rimani con noi e rialza tutti i crocifissi della storia e gli schiavi della prepotenza umana.

Tutti: **Gloria a te, Signore.**

L A te la gloria, o Signore, che hai riposato nel sepolcro:

rimani con noi nell’ora della morte e chiama con te le vittime innocenti della violenza e dell’odio.

Tutti: **Gloria a te, Signore.**

L A te la gloria, o Signore, che sei risuscitato dalla morte:

rimani con noi e rendici testimoni della vita che non muore e della speranza che non delude.

Tutti: **Gloria a te, Signore.**

**Preghiera**

L Signore Gesù Cristo, Dio nostro,

il solo che ha il potere di perdonare i peccati agli uomini,

non tenere in alcun conto,

tu, buono e misericordioso con l’uomo,

nessuna delle mie debolezze coscienti e inconsce,

e fammi degno di ricevere,

senza che me ne venga una condanna,

i tuoi divini, gloriosi e immacolati misteri che danno la vita.

Questa comunione non mi sia causa di castigo,

non accresca i miei peccati,

ma sia la purificazione, la santificazione,

la caparra del regno futuro;

sia la mia difesa,

il mio aiuto per annientare i miei nemici;

cancelli i miei molti peccati,

poiché tu sei Dio di misericordia,

di indulgenza e di amore verso gli uomini;

e a te intoniamo la gloria con il Padre

e lo Spirito Santo

per tutti i secoli futuri.

(San Giovanni Damasceno, vescovo e dottore della Chiesa)

Si può eseguire un canto adatto.

**2. Eucaristia per essere un corpo solo**

**Lettura biblica**

L Dalla Prima Lettera ai Corinzi (10, 16-17)

Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Lettura ecclesiale**

L Dai *Discorsi* di San Agostino, Vescovo (272, 1)

Se voi dunque siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è deposto il mistero di voi: ricevete il mistero di voi. A ciò che siete rispondete: *Amen* e rispondendo lo sottoscrivete. Ti si dice infatti: *Il Corpo di Cristo*, e tu rispondi: *Amen*. Sii membro del corpo di Cristo, perché sia veritiero il tuo *Amen*. Perché dunque [il corpo di Cristo] nel pane? Non vogliamo qui portare niente di nostro; ascoltiamo sempre l'Apostolo il quale, parlando di questo sacramento, dice: *Pur essendo molti formiamo un solo pane, un solo corpo.* Cercate di capire ed esultate. Unità, verità, pietà, carità. […] Fratelli, pensate a come si fa il vino. Molti acini sono attaccati al grappolo, ma il succo degli acini si fonde in un tutt'uno. Cristo Signore ci ha simboleggiati in questo modo e ha voluto che noi facessimo parte di lui, consacrò sulla sua mensa il sacramento della nostra pace e unità. Chi riceve il sacramento dell'unità e non conserva il vincolo della pace riceve non, un sacramento a sua salvezza ma una prova a suo danno.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Invocazione litanica**

L Lodiamo il Signore, Pane disceso dal cielo.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei il Pane disceso dal cielo:

chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei la Porta delle pecore:

se uno entra attraverso di te sarà salvato.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei il Pastore buono del gregge:

in te gli uomini trovano la vita in abbondanza.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei la Luce del mondo:

chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei la Vita:

chiunque vive e crede in te non morrà in eterno.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei la Vite vera:

chi rimane in te porta molto frutto.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

**Preghiera**

L Come i due discepoli del Vangelo,

ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!*

Tu, divino Viandante,

esperto delle nostre strade

e conoscitore del nostro cuore,

non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza,

perdona i nostri peccati,

orienta i nostri passi sulla via del bene.

Benedici i bambini,

i giovani, gli anziani,

le famiglie, in particolare i malati.

Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.

Benedici tutta l'umanità.

Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco d'immortalità":

dacci il gusto di una vita piena,

che ci faccia camminare su questa terra

come pellegrini fiduciosi e gioiosi,

guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

Rimani con noi, Signore!

Rimani con noi!

(San Giovanni Paolo II, papa)

Si può eseguire un canto adatto.

**3. L’Eucaristia per una Chiesa accogliente**

**Vangelo**

L Dal Vangelo secondo Matteo (19, 16-21)

Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: *«Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso,* *onora il padre e la madre* e *amerai il prossimo tuo come te stesso*»*.* Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Lettura ecclesiale**

L Dall’Esortazione Apostolica Postsinodale *Amoris Lætitia* del Santo Padre Francesco sull’amore nella famiglia (n. 186)

L’Eucaristia esige l’integrazione nell’unico corpo ecclesiale. Chi si accosta al Corpo e al Sangue di Cristo non può nello stesso tempo offendere quel medesimo Corpo operando scandalose divisioni e discriminazioni tra le sue membra. Si tratta infatti di “discernere” il Corpo del Signore, di riconoscerlo con fede e carità sia nei segni sacramentali sia nella comunità, altrimenti si mangia e si beve la propria condanna. Questo testo biblico è un serio avvertimento per le famiglie che si richiudono nella loro propria comodità e si isolano, ma più specificamente per le famiglie che restano indifferenti davanti alle sofferenze delle famiglie povere e più bisognose. La celebrazione eucaristica diventa così un costante appello rivolto a ciascuno perché «esamini se stesso» al fine di aprire le porte della propria famiglia ad una maggior comunione con coloro che sono scartati dalla società e dunque ricevere davvero il Sacramento dell’amore eucaristico che fa di noi un solo corpo. Non bisogna dimenticare che «la “mistica” del Sacramento ha un carattere sociale». Quando coloro che si comunicano non accettano di lasciarsi spingere verso un impegno con i poveri e i sofferenti o acconsentono a diverse forme di divisione, di disprezzo e di ingiustizia, l’Eucaristia è ricevuta indegnamente. Invece, le famiglie che si nutrono dell’Eucaristia con la giusta disposizione, rafforzano il loro desiderio di fraternità, il loro senso sociale e il loro impegno con i bisognosi.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Invocazione litanica** (cf. EG 24)

L Supplichiamo il Signore, l’inviato del Padre.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera** oppure **Kyrie, eleison.**

L Tu sei uscito dal Padre e venuto nel mondo:

donaci la forza per uscire in mezzo agli uomini e portare loro la gioia del Vangelo.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera** oppure **Kyrie, eleison.**

L Tu ci precedi nell’amore:

fa’ che prendiamo l’iniziativa di andare incontro ai lontani e invitare gli esclusi.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera** oppure **Kyrie, eleison.**

L Tu ti sei chinato davanti ai tuoi discepoli e hai lavato loro i piedi:

fa’ che ci lasciamo coinvolgere dalla vita degli uomini, accorciando le distanze

e toccando così con mano la carne sofferente di Cristo.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera** oppure **Kyrie, eleison.**

L Tu che hai inviato i tuoi discepoli a portare la buona notizia:

accompagna anche i nostri sforzi, sostieni le lunghe attese, rincuoraci nella fatica del lavoro.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera** oppure **Kyrie, eleison.**

L Tu sei il chicco di grano che porta molto frutto:

aiutaci a riconoscere i frutti del nostro operato e della tua provvidenza infinita.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera** oppure **Kyrie, eleison.**

L Tu sei la nostra Pasqua e la festa che non ha fine:

sii tu a ispirare la bellezza del nostro canto affinché celebriamo nella verità

il tuo agire misericordioso e il cammino del Vangelo fra gli uomini.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera** oppure **Kyrie, eleison.**

**Preghiera**

L Signore Gesù, grazie

perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane.

Ci hai incrociati poche ore fa

su questa stessa strada, stanchi e delusi.

Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.

Hai camminato con noi, come un amico paziente.

Hai suggellato l’amicizia spezzando con noi il pane,

hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo

in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Così facendo, sei entrato in noi.

Mentre ora stiamo ritornando dai nostri fratelli,

e il fiato quasi ci manca per l’ansia di arrivare presto,

il cuore ci batte forte

per un motivo più profondo.

Dovremmo essere tristi perché non sei più con noi.

Eppure ci sentiamo felici.

La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme

esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Resta con noi sempre, Signore,

e alimenta continuamente

il nostro immenso desiderio di te!

(card. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano)

Si può eseguire un canto adatto.

**4. Chiesa in cammino verso il Regno**

**Vangelo**

L Dalla Prima Lettera ai Corinzi (13, 8-13)

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Lettura ecclesiale**

L Dalla Lettera Enciclica *Laudato sì* del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune (nn. 243-245)

Alla fine ci incontreremo faccia a faccia con l’infinita bellezza di Dio (cfr *1 Cor* 13,12) e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell’universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine. Sì, stiamo viaggiando verso il sabato dell’eternità, verso la nuova Gerusalemme, verso la casa comune del cielo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (*Ap* 21,5). La vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati.

Nell’attesa, ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché «se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore». Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza.

Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

**Invocazione litanica**

L Supplichiamo colui che ci ha dato la sua carne per la vita del mondo.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Di chi svolge un ministero nella Chiesa.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Di chi ha autorità nella società e la governa.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Dei poveri, dei profughi, dei migranti e degli sfruttati.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Di chi ha perso il lavoro o lo sta perdendo; di chi è vittima di ricatti e di soprusi.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Di chi soffre a causa di malattie fisiche e psichiche; di chi ha perso la speranza.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Di chi non ha il pane per la fame materiale.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Di chi si è rovinato a causa di scelte sbagliate o irresponsabili.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Dei giovani il cui futuro è incerto.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Dei fanciulli e dei ragazzi abbandonati o rifiutati.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Delle donne vendute e abusate.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Degli anziani dimenticati.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Di chi è privato di ogni elementare diritto.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Della terra ferita, deturpata e sfruttata.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

L Dell’intera umanità.

Tutti: **Abbi misericordia, Signore.**

Signore Dio, Uno e Trino,   
comunità stupenda di amore infinito,  
insegnaci a contemplarti  
nella bellezza dell’universo,  
dove tutto ci parla di te.  
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine  
per ogni essere che hai creato.  
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti  
con tutto ciò che esiste.  
Dio d’amore, mostraci il nostro posto in questo mondo  
come strumenti del tuo affetto  
per tutti gli esseri di questa terra,  
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.  
Illumina i padroni del potere e del denaro  
perché non cadano nel peccato dell’indifferenza,  
amino il bene comune, promuovano i deboli,  
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.  
I poveri e la terra stanno gridando:  
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,  
per proteggere ogni vita,  
per preparare un futuro migliore,  
affinché venga il tuo Regno   
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.  
Laudato si’!  
Amen.

(Beato Paolo VI, papa)

Si può eseguire un canto adatto.

**Benedizione eucaristica**

Giunta la processione alla chiesa di arrivo, il sacerdote pone il Santissimo Sacramento sull’altare, genuflette, s'inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta l’ultima parte dell’inno Pange lingua (Tantum ergo sacramentum) o un altro canto eucaristico adatto.

Poi si alza e dice:

Preghiamo.Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio

hai redento tutti gli uomini,

custodisci in noi l'opera della tua misericordia,

perché nell'assidua celebrazione

del mistero pasquale

riceviamo i frutti della nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Terminata la benedizione, il sacerdote che l’ha impartita, o un altro sacerdote o diacono, ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Prima della reposizione il popolo conclude con le seguenti acclamazioni o con altre analoghe.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

1. *Caeremoniale Episcoporum* *ex decreto sacrosancti œcumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Iohannis Pauli II promulgatum*, editio typica, Typis polyglottis Vaticanis, 1985, n.385, p. 108. [↑](#footnote-ref-1)
2. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, *Direttorio* *su pietà popolare e liturgia. principi e orientamenti*, n. 162. [↑](#footnote-ref-2)
3. Conferenza Episcopale Italiana, *Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico (=RCCE)*, Libreria Editrice Vaticana, 1979, nn. 101-102, p. 79. [↑](#footnote-ref-3)